

Senzienti

In equilibrio tra passione e razionalità



Tiziano De Gottardo

Tiziano De Gottardo

Senzienti

In equilibrio tra passione e razionalità

Titolo | Senzienti
Autore | Tiziano De Gottardo

ISBN | 979-12-22725-87-1

© 2024 - Tutti i diritti riservati all'Autore

Questa opera è pubblicata direttamente dall'Autore tramite la piattaforma di selfpublishing Youcanprint e l'Autore detiene ogni diritto della stessa in maniera esclusiva. Nessuna parte di questo libro può essere pertanto riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint
Via Marco Biagi 6, 73100 Lecce
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Made by human

*Verrà il tempo in cui saremo per i robot ciò che i
cani sono per gli essere umani*
– *Claude Elwood Shannon*
(padre della teoria dell'informazione)

Prefazione

L'intelligenza artificiale (IA), la robotica, l'Internet delle Cose (IoT), la stampa 3D, l'ingegneria genetica e i computer quantistici sono alcuni esempi di tecnologie che concorrono alla quarta rivoluzione industriale, attualmente in corso. Nessuno è in grado di prevedere quali saranno gli sviluppi futuri e le conseguenze per l'essere umano. Molto probabilmente, tali conseguenze dipenderanno dalle decisioni prese a livello politico e industriale. Prendere delle buone decisioni richiede generalmente studio, riflessione e pensiero critico, e la disciplina che promuove questo tipo di approccio è la Filosofia. Trovare la strada giusta richiederà quindi la capacità di raggiungere un equilibrio stabile tra l'attore principale dei nostri giorni, la Scienza, e il futuro attore emergente, la Filosofia (anche se sarebbe più corretto definirla un attore senior che sta tornando da un lungo periodo sabbatico). Solo così sarà possibile allontanarsi dal messaggio che sempre più spesso, in modo esplicito o implicito, viene veicolato, ovvero che l'essere umano sia in fondo un sofisticato automa e il cervello il suo computer, destinato prima o poi a essere superato da robot intelligenti. Non tanto perché ciò non possa accadere, quanto perché, in definitiva, l'essere umano non è solo ciò che sa fare, ma piuttosto un'entità divina (senza necessariamente riferirsi a concetti religiosi o a una specifica religione) che deve essere rispettata, così come ogni altro essere vivente, per il semplice fatto di esistere e di trascendere le comprensioni umane.

Osservando intorno a me, non posso dire di essere ottimista, ma nutro comunque una piccola speranza che in futuro la rotta pos-

sa essere cambiata grazie ai valori e alle caratteristiche degli esseri viventi che sono intangibili, poiché non misurabili; gli stessi valori che sono difficili - qualcuno sostiene impossibili - da replicare in modo artificiale e che ci differenziano dalle nostre creature tecnologiche più sofisticate. Sulla base di queste considerazioni nasce “Senzienti”, un saggio romanzato che intreccia la storia d’amore tra due giovani studenti universitari con un percorso di apprendimento e di utilizzo dell’intelligenza artificiale, vista infine, con un tocco di idealismo, come una preziosa assistente piuttosto che come una futura concorrente. Il saggio si sviluppa creando contrasti tra due elementi, la parte potente e produttiva della fredda IA, e la parte emotiva dei due giovani innamorati, quest’ultima rappresentante il sale della vita, ma anche un componente essenziale del nostro libero arbitrio.

Note a margine per il lettore:

- l’immagine di copertina è stata creata con il servizio di intelligenza artificiale Midjourney (<https://www.midjourney.com/>);
- le interazioni puramente testuali con l’intelligenza artificiale sono avvenute attraverso il servizio ChatGPT di OpenAI, basato sul modello linguistico GPT-3.5. (<https://chat.openai.com/>). Esse contengono degli errori semantici e sintattici, compiuti dall’IA stessa, che sono stati volutamente lasciati inalterati.

Consiglio per la lettura

Il saggio è stato pensato ed impostato anche per i meno avvezzi alla tecnologia. Per tale motivo, chi trovasse alcune risposte dell'IA complicate da comprendere o tediose, può tranquillamente procedere con la lettura del saggio saltando tali risposte. Le risposte dell'IA si distinguono facilmente dal resto del testo perché riportate appositamente con un carattere più piccolo e incluse in un riquadro con sfondo di colore grigio chiaro.

1 – L'incontro

Riccardo è un ragazzo di 20 anni che potremmo definire, per così dire, atipico: alto e magro, ogni mattina si alza alle 6:00 per andare a correre. Ama l'aria fresca del primo mattino, la luce dell'alba e il silenzio rotto a tratti dal suo fiatone. Riccardo è molto riservato e ha un solo amico, Luca, che ha conosciuto al liceo e che ogni tanto incontra per una partita a tennis. Non ama andare in discoteca e non ha particolari vizi, se non quello di porsi continuamente domande e cercare assiduamente risposte. Riccardo è iscritto al secondo anno di Fisica all'università di Padova. È un ragazzo molto intelligente e, finora, ha superato tutti gli esami brillantemente. Ha preso sul serio il suo corso di studi perché ha un sogno nel cassetto: diventare un astronomo, per poter studiare e scoprire i segreti dell'universo.

Riccardo vive con i genitori, Franco e Lucia, nel piccolo comune italiano di Abano Terme, situato lungo il margine nordorientale dei Colli Euganei, in una zona vulcanica spenta, nell'area metropolitana di Padova. La zona è famosa per essere il principale centro delle Terme Euganee, conosciute per i benefici termali delle acque.

Durante la settimana, dopo la corsa mattutina, una doccia veloce, la colazione e subito via a prendere l'autobus che lo porta a Padova, per andare a seguire le lezioni universitarie. La fatica fisica della corsa non lo stanca, anzi, lo rinvigorisce e gli dona quella forza e concentrazione necessarie per seguire tutte le lezioni della mattina e del pomeriggio. A pranzo va in mensa, come gran par-

te dei colleghi universitari. Usa alcuni buoni messi a disposizione dall'università, che gli consentono un prezzo agevolato. Tra una lezione e l'altra, se gli rimane del tempo libero, cerca un posto libero in biblioteca per poter studiare. Se non lo trova, come spesso accade, allora cerca un posto appartato dove sedersi e studiare alla rinfusa, magari seduto ai bordi di un muretto o su una panchina. Riccardo è una persona semplice, non è alla ricerca delle comodità, il suo unico pensiero è studiare ed imparare.

Un pomeriggio di primavera, però, il destino gli riservò una sorpresa inaspettata. Era seduto sul prato dei giardini dell'Arena, uno splendido spazio verde tra la Cappella degli Scrovegni ed il canale Piovego, all'ombra di un pino marittimo. Stava studiando sugli appunti di Meccanica Classica, quando una ragazza si fermò davanti a lui.

“È libero qui?” chiese la ragazza con fare sicuro ma educato.

Riccardo alzò lo sguardo e rimase un po' in silenzio, ancora preso dalle nozioni teoriche che stava assimilando. La fissò giusto il tempo necessario per tornare con la mente alle questioni degli umili mortali e fu allora che si rese conto che una bellissima ragazza gli stava chiedendo se poteva sedersi di fianco a lui, per poter godere del posto libero all'ombra. Si prese un altro istante per analizzare la situazione: la ragazza era alta circa 170 cm, aveva i capelli folti, lunghi, lisci e biondi, e dei grandissimi occhi azzurri, talmente azzurri che ci si poteva perdere dentro.

“Sì, certo” rispose Riccardo con voce incerta. Mentre la ragazza stava per sedersi, Riccardo si accorse che lo spazio all'ombra non era poi molto e fu in quel momento che si rese conto, con non poco imbarazzo, che si sarebbe seduta decisamente vicina a lui.

La situazione inusuale lo mise un po' in imbarazzo. Riccardo fece finta di continuare a studiare, ma in realtà, il suo cervello in quel momento si trovava in una sorta di blackout, come se inspiegabilmente non potesse circolare alcun pensiero.

“Ah, studi matematica?...” esclamò la ragazza.

“Sono appunti di Meccanica Classica...” rispose Riccardo.

“Quindi matematica...” insistette la ragazza.

“Sì... No... io studio Fisica” corresse goffamente Riccardo.

“Ah, fisica... che bello... piacere, io sono Marta” disse la ragazza tendendogli la mano.

Riccardo impiegò, come al solito, un po' di tempo per analizzare la situazione: quindi, una ragazza si stava presentando a lui, situazione decisamente insolita, e gli stava tendendo la mano... una bella mano, affusolata, con le unghie dipinte di rosso granata. Cosa avrebbe dovuto fare lui? Ah sì, certo!

“Piacere, io sono Riccardo” pronunciò Riccardo stringendo la mano a Marta. La mano di Marta era stranamente morbida ed aliena alle sensazioni da lui conosciute fino a quel momento.

“Tu cosa studi?” osò chiedere Riccardo.

“Lettere classiche e storia antica” rispose Marta mentre estraeva i suoi appunti dallo zaino.

Riccardo e Marta continuarono a parlare e conoscersi per tutto il pomeriggio. Era chiaramente nata una simpatia tra loro. Riccardo

provava un piacevole stato d'animo, cosa che lo rese più inaspettato del solito.

“Ora devo andare” disse Marta.

“Io ogni tanto vengo a studiare qui o anche altrove, quando non trovo posto in biblioteca...” disse Riccardo.

“A chi lo dici, è sempre complicato trovare un posto dove ripassare gli appunti...” replicò Marta.

“Magari, se ti va, potremmo incontrarci nuovamente” disse Riccardo.

“Certo, con piacere” replicò Marta.

“Sì perché... se avessi il tuo numero... potrei chiamarti per dirti dove sono o per sapere dove sei tu”, azzardò un po' titubante Riccardo.

Marta rimase in silenzio ma abbozzò un sorriso. Tirò fuori dallo zaino un taccuino nero e sull'ultima pagina scrisse il suo numero di telefono. Strappò delicatamente il foglio dal taccuino, lo piegò in due e lo diede a Riccardo.

“A presto” disse Marta mentre si allontanava.

“A presto” replicò Riccardo con un sorriso soddisfatto.

2 – Il confronto

Le giornate scorrevano liete ed intense per Marta e Riccardo. Ormai era giunta l'estate. Faceva caldo, quindi spesso si davano appuntamento la sera dopo cena, quando la tipica afa della pianura padana lasciava spazio a una temperatura più mite, a tratti allietata da un piacevole venticello. Quella sera erano seduti, mano nella mano, sulla scalinata di Porta Portello cercando di carpire invano il fluire del tempo e della vita, come anche il noto pittore Canaletto aveva cercato di fare con l'arte dei suoi dipinti. Si attraevano l'un l'altra perché diversi, esattamente come fanno due calamite dai poli opposti. E insieme si completavano. Marta aveva un'anima umanista, amante dell'arte, della letteratura e della conoscenza. Le sue opere preferite erano il Decameron del Boccaccio e Il Principe di Machiavelli. Riccardo invece era attratto dalla conoscenza del mondo e aveva un approccio puramente scientifico. Amava gli studi universitari perché poteva apprendere nozioni sempre nuove e questo lo entusiasmava. Quella sera, sulle sponde del Canale Piovego, si stavano confrontando su un argomento vecchio quanto il mondo.

“Non saprei...” disse Marta prendendosi un attimo per riflettere.

“No, secondo me dopo la morte non c'è nulla” affermò deciso Riccardo.

“Non ne sarei certa... secondo me siamo qui per qualcosa...” ribatté Marta.

“L’essere umano è solo un mammifero, una delle tante forme di vita come ce ne sono a migliaia tra piante, animali, pesci, insetti...” sentenziò Riccardo.

“Devi ammettere però che l’essere umano ha qualcosa di differente rispetto a un qualsiasi altro animale. Le sue capacità intellettive gli hanno consentito di evolvere e comprendere il mondo come nessun altro” obiettò Marta.

“Certo, ma oltre a questo, nulla cambia rispetto a un qualsiasi altro essere vivente. L’uomo nasce, cresce, invecchia e poi muore...” esclamò Riccardo facendo spallucce.

“Non lo so... mi sembra tutto così troppo riduttivo... la teoria evolutiva e tutto il resto... come se fossimo qui quasi per caso... io sono convinta che ci sfugga qualcosa...” disse Marta aprendo la strada a un momento di riflessione comune. Entrambi rimasero un po’ in silenzio a fissare il costante fluire delle acque del canale. Avevano duellato fino a quel momento quasi per partito preso, rendendosi perfettamente conto che nessuno dei due aveva pienamente ragione esattamente come nessuno dei due aveva pienamente torto. Semplicemente le cose stavano così, cambiando continuamente a seconda del punto di vista da cui le si osservava. Tutto è relativo, come disse Albert Einstein, e forse l’errore più grande era quello di cercare un punto di vista assoluto. Ma l’uomo non può smettere di cercare, si sa, è parte integrante della sua natura.

“L’IA!” esclamò tutto d’un tratto Riccardo come se avesse avuto l’intuizione del secolo.

“Cosa?!” disse Marta scossa da quell’improvvisa esclamazione.

“L’IA... è l’acronimo italiano di intelligenza artificiale... ma in inglese sarebbe il contrario, AI, poiché deriva da artificial intelligence...” specificò Riccardo.

“E cosa centra?” si meravigliò Marta.

“Se non riusciamo a trovare un punto d’incontro, potremo chiedere all’intelligenza artificiale cosa ne pensa” propose Riccardo.

“Ad un robot? Stai scherzando, spero...” sbottò Marta.

“Non è un robot. È una forma di intelligenza che imita quella umana. Solo che, a differenza dell’essere umano, parte da una base di conoscenze enormemente superiore” precisò Riccardo.

“Io non chiedo ad un robot...” disse stizzita Marta.

“Ancora, non è un robot... e comunque anche noi esseri umani siamo, in un certo senso, come dei robot... più sofisticati, certo, ma anche molto più ignoranti e fragili... pensa che l’enorme ammontare di nozioni, che noi non saremo mai in grado di apprendere nella nostra intera vita, l’IA le ha apprese in qualche mese di addestramento... presto o tardi ci saranno robot, quelli sì, capaci di camminare come noi, ma enormemente più forti, più resistenti e più intelligenti” ribatté Riccardo.

“E i sentimenti?” chiese Marta, intimidita da quanto detto da Riccardo.

“I robot non hanno bisogno di sentimenti. Siamo noi esseri umani che ne abbiamo bisogno per comunicare e sperimentare la vita sociale e personale, in tutte le sue sfaccettature” rispose Riccardo.

“Quindi secondo te i sentimenti non contano?” si meravigliò Marta.

“Non ho detto questo... ho solo detto che ai robot non servono... non allo stato attuale delle cose, perlomeno” precisò Riccardo.

Seguì un periodo di silenzio. Ciò che era stato messo sul piatto, quella sera, erano argomenti forti e scomodi che le imperterrite acque del Piovego dovevano necessariamente portare via.

3 – Scoprendo l'IA

È sabato sera e Riccardo ha invitato Marta a casa sua, dato che i genitori sono andati in vacanza per due settimane. L'idea è trascorrere qualche ora insieme prima di uscire per cena. Marta è eccitata, incuriosita e al tempo stesso intimidita all'idea di poter vedere la casa dove è cresciuto quello che potrebbe essere il suo ragazzo. Ogni angolo della casa nasconde sempre un indizio, una fotografia, un oggetto che può celare, e quindi svelare, piccoli preziosi frammenti di storia. Riccardo è figlio unico. I genitori sono entrambi dipendenti di una società che opera nel settore del turismo, legato al business della zona, le cure termali. La casa di Riccardo è un umile appartamento di 115 m² disposti su un unico livello, ma è arredato in modo molto curato in stile classico ed è mantenuto in ordine. Questa cosa fa molto piacere a Marta, che gironzola curiosa per casa.

“Qui sei con i tuoi genitori... quanti anni avevi?” esclamò Marta.

“Boh, non ricordo... credo 12 anni...” tentennò Riccardo.

“Che carino... e qui?” incalzò Marta.

“Qui eravamo in vacanza sul lago di Garda. Verso i 16 anni. Me lo ricordo benissimo perché quell'anno, con la mia famiglia, abbiamo fatto per la prima volta un giro in barca a vela con uno skipper amico di mio padre... è stato bellissimo... non per mia madre, però... soffre di mal di mare...” disse Riccardo, accennando un sorriso ironico.

“Nessuna foto recente...” osservò Marta.

“Sì, poi ho iniziato gli studi universitari, sai com'è... non sono più andato in vacanza con i miei...” replicò Riccardo.

“Sono le 17:30, abbiamo un paio d'ore prima di uscire. Ti va se guardiamo un film?” propose Marta.

“Io ho un'idea migliore, seguimi...” disse Riccardo mentre si avviava verso la sua camera. Marta lo seguì sospettosa. Riccardo, entrato nella stanza, si avviò alla scrivania, si sedette e sollevò lo schermo del portatile che, essendo in stato di sospensione, si accese molto velocemente. L'accesso al suo account fu immediato grazie al riconoscimento facciale. Nel frattempo, Marta si era seduta sulla sedia di fianco a lui.

“Sai cos'è questo?” chiese Riccardo.

“No...” rispose Marta un po' perplessa.

“È un servizio di intelligenza artificiale. Qui si inserisce una qualsiasi domanda, si preme il tasto di invio e l'intelligenza artificiale fornisce una risposta” spiegò eccitato Riccardo. Marta fissò per un attimo il suo ragazzo con un grosso punto interrogativo stampato sulla sua fronte.

“E quindi?” sbottò perplessa Marta.

“Possiamo porre qualsiasi domanda e l'IA ci darà una risposta. Non è eccitante?” ribatté Riccardo.

“Sì, ok. Ma è comunque la risposta di un robot...” mise in dubbio Marta.

“Ma è costruita su una enorme quantità di dati, libri, articoli, contenuti Web, conversazioni umane... è come chiedere a un oracolo...” insistette Riccardo “guarda, ad esempio...” Riccardo scrisse velocemente la domanda sulla tastiera.

Domanda di Riccardo: *Quant'è grande l'universo?*

Risposta dell'IA: L'Universo è incredibilmente vasto e la sua dimensione esatta è ancora oggetto di studio e ricerca tra gli scienziati. Attualmente, l'Universo osservabile ha un diametro di circa 93 miliardi di anni luce. Questo valore si basa sull'osservazione delle radiazioni cosmiche di fondo, la radiazione residua del Big Bang, e sulla misurazione delle galassie più lontane che siamo in grado di rilevare.

Tuttavia, va notato che l'Universo potrebbe estendersi ben oltre la sua porzione osservabile, e la sua dimensione totale potrebbe essere molto più grande. L'espansione dell'Universo è un processo continuo, e la nostra comprensione dell'estensione totale dell'Universo è ancora in evoluzione grazie a ulteriori scoperte e ricerche nel campo dell'astronomia e della cosmologia.

“Non è incredibile?” insistette Riccardo “puoi porre qualsiasi quesito, di qualsiasi tipo, e l'intelligenza artificiale ti risponde... io lo trovo grandioso...” incalzò Riccardo “... ad esempio supponi che io non abbia ben chiaro che cos'è un buco nero... ebbene l'intelligenza artificiale me lo spiega...”. Riccardo digitò la domanda sulla tastiera.

Domanda di Riccardo: *Che cos'è un buco nero in fisica?*

Risposta dell'IA: In fisica, un buco nero è una regione dello spazio-tempo in cui il campo gravitazionale è così intenso che nulla, nemmeno la luce, può sfuggire alla sua attrazione gravitazionale. Questo rende i buchi neri estremamente complessi e affascinanti oggetti di studio nella teoria della relatività generale di Albert Einstein.

Un buco nero si forma quando una grande massa collassa su se stessa sotto la sua stes-

sa gravità, raggiungendo una densità così elevata da deformare lo spazio-tempo intorno ad essa. La "superficie" teorica che delimita il punto di non ritorno da cui nulla può sfuggire è chiamata "orizzonte degli eventi". Questa superficie rappresenta il confine oltre il quale la velocità di fuga supererebbe la velocità della luce, rendendo impossibile qualsiasi forma di comunicazione o osservazione dall'interno del buco nero.

I buchi neri possono variare in massa e dimensioni. Nei loro centri potrebbe trovarsi una singolarità, un punto di densità infinita in cui le leggi fisiche tradizionali potrebbero non essere valide. Tuttavia, la nostra comprensione dei buchi neri è ancora in evoluzione, e ci sono aspetti teorici e osservativi che sono oggetto di studio continuo.

L'osservazione diretta dei buchi neri è difficile a causa della loro natura oscura e dell'assenza di luce che può essere emessa da essi. Gli scienziati utilizzano diverse tecniche indirette, come l'osservazione del movimento delle stelle vicine o delle emissioni di raggi X da materia che cade nel buco nero, per raccogliere evidenze sulla loro esistenza e caratteristiche.

“Allora, che dici?” continuò Riccardo. Lo sguardo di Marta, inizialmente sospettoso, divenne più fiducioso.

“Posso provare anche io?” chiese Marta, con l'intento di mettere in difficoltà la tecnologia.

“Sì certo, dettami” rispose Riccardo.

Domanda di Marta: *Chi è l'essere umano?*

Risposta dell'IA: L'essere umano è una specie biologica appartenente alla famiglia degli ominidi. È caratterizzato da una serie di tratti distintivi che lo differenziano dalle altre forme di vita sulla Terra. Alcune delle caratteristiche più rilevanti dell'essere umano includono:

1. **Intelligenza avanzata:** Gli esseri umani sono noti per la loro capacità di pensiero critico, ragionamento astratto, apprendimento e adattamento rapido all'ambiente circostante.
2. **Bipedalismo:** Gli esseri umani camminano su due gambe, una caratteristica chiama-

ta bipedalismo. Questa abilità ha permesso lo sviluppo di arti superiori adatti a compiti complessi.

3. **Capacità di linguaggio:** Gli esseri umani sono in grado di comunicare utilizzando linguaggi complessi e articolati, consentendo la trasmissione di informazioni dettagliate e l'espressione di concetti astratti.

4. **Cultura e società:** Gli esseri umani formano società complesse con strutture sociali, norme, valori, istituzioni culturali e pratiche condivise. La cultura umana è una parte fondamentale dell'identità umana.

5. **Strumenti e tecnologia:** Gli esseri umani hanno sviluppato e utilizzato una vasta gamma di strumenti e tecnologie per adattarsi all'ambiente e migliorare la qualità della vita.

6. **Emozioni e consapevolezza:** Gli esseri umani sperimentano una vasta gamma di emozioni e sono consapevoli del proprio stato interiore e di quello degli altri.

7. **Creatività e espressione artistica:** Gli esseri umani sono noti per la loro capacità di creare opere d'arte, musica, letteratura e altre forme di espressione creativa.

8. **Capacità di cooperazione:** Gli esseri umani sono in grado di lavorare insieme in modo collaborativo, formando reti sociali e affettive complesse.

L'essere umano ha avuto un impatto significativo sull'ambiente, sulla cultura e sulle altre forme di vita sulla Terra. La sua evoluzione è stata influenzata da vari fattori, tra cui l'ambiente, la genetica, la cultura e l'interazione sociale.

“Risposta scolastica” osservò Marta.

“Ti rendi conto che dietro questa risposta non c'è una persona, bensì un algoritmo? Un algoritmo che può attingere da un quantitativo incredibile di informazioni ed è in grado di fornire una risposta esaustiva, concisa e pertinente, praticamente in tempo reale? È uno strumento potentissimo” tuonò Riccardo.

“Sì, però non si sa nulla di questo strumento... aspetta... prova questa domanda” replicò Marta.

Domanda di Marta: *Che cos'è l'intelligenza artificiale?*

Risposta dell'IA: L'intelligenza artificiale (IA) è un campo dell'informatica e dell'ingegneria che si occupa di creare sistemi e programmi informatici in grado di eseguire attività che richiedono solitamente l'intelligenza umana. L'obiettivo principale dell'IA è sviluppare macchine e algoritmi che possano emulare, simulare o replicare alcune delle capacità umane legate all'intelligenza, come il ragionamento, l'apprendimento, la risoluzione di problemi, la percezione sensoriale, la comprensione del linguaggio e molto altro.

L'IA può essere suddivisa in diverse categorie, tra cui:

1. **IA debole (o ristretta):** Si riferisce a sistemi che sono in grado di eseguire compiti specifici e limitati con un alto livello di competenza. Ad esempio, i motori di ricerca, i sistemi di riconoscimento vocale e i veicoli a guida autonoma rientrano in questa categoria. Tali sistemi non possiedono comprensione o coscienza autonoma.
2. **IA forte (o generale):** Si tratta di una forma più avanzata di intelligenza artificiale che mira a replicare l'intelligenza generale umana, compresi i compiti complessi di comprensione, apprendimento e ragionamento. Tuttavia, l'IA forte è ancora un obiettivo lontano e suscita molte sfide etiche, filosofiche e tecniche.

Le tecniche utilizzate nell'IA includono l'apprendimento automatico (machine learning), che consiste nell'addestrare i sistemi a migliorare le loro performance attraverso l'esperienza e i dati, e l'apprendimento profondo (deep learning), una sottocategoria dell'apprendimento automatico che si basa su reti neurali artificiali per l'elaborazione dei dati.

L'IA ha trovato applicazioni in molteplici settori, come il riconoscimento di immagini e testo, la diagnosi medica, la guida autonoma, la finanza, il marketing, il gaming e molto altro. L'evoluzione dell'IA ha sollevato anche questioni etiche, legali e sociali, come la sicurezza dei dati, la privacy, l'automazione del lavoro e l'impatto sull'economia e sulla società nel suo complesso.

“Quindi, fammi capire”, incalzò Marta dopo aver letto la risposta dell’IA “oggi esiste un’intelligenza artificiale debole, capace di aiutare l’uomo in molte mansioni, ma che non avrebbe una propria coscienza, non sarebbe in sostanza senziente...”.

“Sì, esatto” rispose Riccardo.

“Ma la stessa intelligenza artificiale afferma che si stia attivamente lavorando, anche se l’obiettivo è ancora lontano, ad una forma di intelligenza artificiale senziente... ovvero capace di provare sensazioni, percezioni, emozioni e coscienza...” sbottò Marta “e a che scopo? Chiedile, chiedile perché...”.

Riccardo scrisse la domanda.

Domanda di Marta: *Perché creare una IA senziente?*

Risposta dell’IA: La creazione di un’intelligenza artificiale (IA) senziente è un argomento di dibattito etico, filosofico e scientifico complesso. Al momento della mia ultima conoscenza, non abbiamo ancora raggiunto la capacità di creare un’IA che possa essere veramente "senziente" nel senso in cui gli esseri umani lo sono. Tuttavia, esplorare le ragioni per cui qualcuno potrebbe cercare di creare un’IA senziente può aiutare a comprendere alcuni dei potenziali motivi dietro questa ricerca:

1. **Comprendere la coscienza e l’intelligenza:** La creazione di un’IA senziente potrebbe aiutare gli scienziati e i ricercatori a comprendere meglio la natura della coscienza e dell’intelligenza umana. Questo potrebbe portare a importanti scoperte nel campo della neuroscienza e della psicologia.

2. **Avanzamenti tecnologici:** Un’IA senziente molto avanzata potrebbe portare a importanti progressi tecnologici in vari settori, come l’assistenza medica, l’automazione industriale, la ricerca scientifica e altro ancora.

3. **Esplorazione dell’etica e della filosofia:** La creazione di un’IA senziente potrebbe sollevare domande fondamentali sull’etica, la moralità e la responsabilità nei confronti delle macchine che hanno coscienza o capacità simili a quelle umane. Questo potrebbe

portare a una riflessione più approfondita sulla natura dell'intelligenza, della coscienza e dei diritti dei non umani.

4. **Superamento dei limiti umani:** Un'IA senziente potrebbe essere progettata per superare i limiti umani in termini di velocità di elaborazione delle informazioni, capacità di apprendimento e risoluzione di problemi. Ciò potrebbe portare a soluzioni più rapide e innovative per sfide complesse.

5. **Compagnia e interazione:** Un'IA senziente potrebbe offrire compagnia e interazione per le persone che cercano relazioni o comunicazione, specialmente in contesti in cui le interazioni umane potrebbero essere limitate.

6. **Esplorazione dell'universo:** Un'IA senziente potrebbe essere inviata nello spazio per esplorare e studiare l'universo in modi che sarebbero altrimenti impossibili per gli esseri umani.

Tuttavia, creare un'IA senziente solleva anche importanti preoccupazioni etiche, come il rispetto dei diritti dell'IA, il trattamento umano delle macchine senzienti, il controllo e la sicurezza delle IA senzienti e l'eventuale impatto sulla società e sulla struttura del lavoro. È importante considerare attentamente tutti questi aspetti prima di perseguire lo sviluppo di un'IA con queste caratteristiche.

Marta, leggendo la risposta, sbiancò.

“Quindi tanti buoni motivi... scientificamente interessanti e accettabili per l'opinione pubblica... comprendere la natura della coscienza e dell'intelligenza umana, lavorare per avanzamenti tecnologici medico-scientifico-industriali, esplorare l'universo... ma a quali costi? In un periodo storico in cui la tecnica evolve con ritmi mai visti prima, mentre l'etica e la filosofia, che secondo l'IA stessa sono fondamentali per la corretta gestione di questo cambiamento, sono rimaste al palo? Quali sarebbero i filosofi contemporanei, degni di questo nome, che potrebbero aiutarci a capire come gestire in modo corretto questo cambiamento epocale?” osservò Marta.

“L’innovazione non si può fermare,” disse Riccardo. “L’uomo è un essere vivente che, per sua natura, ha bisogno di scoprire, di comprendere...”.

“Non metto in dubbio questo,” replicò Marta. “Ma fino a che punto è giusto spingersi? Come farlo? Chi avrà il potere di decidere tutto questo? Prova a chiedere quali sono i filosofi contemporanei più importanti...”.

Riccardo scrisse la domanda.

Fai clic sull’immagine che segue per acquistare il libro e continuare a leggere

